

Osservazioni della Fondazione Inarcassa sulla proposta di PNRR (oggi in discussione)

Premesso che la Fondazione Inarcassa è un organismo istituito da Inarcassa, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, e ad oggi rappresenta circa 170.000 iscritti. Tra le sue varie attività, la Fondazione, che si pone come interlocutore propositivo e autorevole in grado di tutelare gli interessi di categoria anche a livello istituzionale, svolge il monitoraggio di tutte le attività legislative e normative che nei vari ambiti si formano e interessano la categoria, interloquendo ad ogni livello istituzionale e promuovendo le proprie proposte su tutti i temi di architettura e ingegneria.

IL DIRETTIVO 2020-2023

Presidente	Ing. Franco Fietta
Vicepresidente	Ing. Andrea De Maio
Consiglieri	Arch. Sergio Martinelli Arch. Cinzia Prestifilippo Arch. Cesare Senzalari Arch. Mauro Trapè Ing. Gaetano Vinci

Con il presente documento Fondazione Inarcassa, facendo riferimento alla proposta di PNRR oggi in discussione alle Camere, inoltra le proprie osservazioni e proposte:

Pur apprezzando alcune delle proposte presenti nel Piano riteniamo che lo stesso vada integrato con una stima precisa degli obiettivi quantitativi da raggiungere con le risorse da impiegare e, nell'ottica della migliore allocazione delle risorse pubbliche, da analisi benefici-costi che giustificano la scelta di ciascuna delle 48 linee d'intervento.

Nel merito rileviamo, rispetto alla prima bozza di PNRR, un taglio ai bonus e ai sussidi, compresi quelli per il rilancio dell'edilizia e la messa in sicurezza del patrimonio abitativo. Ci aspettavamo un rafforzamento della misura, una proroga del Superbonus oltre il 31 dicembre 2022 già fissato nell'ultima Legge di Bilancio. Riteniamo opportuno quanto prima estendere la portata del Superbonus e consentire di portare in detrazione al 110% anche la sola fase di classificazione e verifica sismica degli immobili, a prescindere che si dia seguito ai lavori.

Condividiamo la necessità di promuovere una riforma ambiziosa della Pubblica Amministrazione per aumentarne l'efficienza e la sua capacità di decidere. Sul punto, nel settore dei LL.PP. riteniamo che, per essere realmente efficiente, la Pubblica Amministrazione debba svolgere un'attività di programmazione generale e controllo amministrativo delle opere pubbliche evitando di svolgere attività di progettazione, direzione lavori e collaudi, per i quali, tra l'altro, non dispone di mezzi e di competenze. Così facendo si evitano: pericolosi e palesi conflitti d'interesse (tra chi programma, progetta e controlla), sottrazione di tempo ai compiti d'ufficio con conseguenti inefficienze e costi ben superiori ai risparmi che si vorrebbero conseguire. Nel campo dei S.I.A., la qualità, l'efficienza e la garanzia di tempi corretti possono venire solo dal mondo della libera professione. Non è un caso che la maggior parte dei Fondi Europei messi a disposizione dell'Italia negli ultimi anni siano stati persi per incapacità di spesa, dovuta ad assenza di programmazione e pianificazione da parte della P.A. Ribadiamo pertanto che la prima riforma, a costo zero, per aumentare l'efficienza della P.A. consiste nel circoscriverne i compiti all'attività di pianificazione e programmazione consentendole di essere catalizzatore di fondi Europei.

Qualsiasi analisi dei tempi di realizzazione di un'opera pubblica o privata dimostra come la grandissima parte dei tempi morti sono conseguenza di intoppi burocratici e autorizzativi. Sul punto oltre ad un notevole snellimento dei procedimenti amministrativi e dei processi

decisionali chiediamo una forte responsabilizzazione del decisore pubblico e, trascorso un certo lasso di tempo, l'adozione di meccanismi automatici di rilascio pareri, ciò anche al fine di consentire l'attrazione di capitali privati dando certezze a chi intraprende. Riteniamo che bisogna andare nella direzione della eliminazione e non della digitalizzazione degli adempimenti burocratici.

Di seguito alcune nostre ulteriori indicazioni:

Digitalizzazione della PA

1. Al fine di offrire servizi di qualità ai professionisti e alle imprese e per dare effettiva e completa attuazione al principio dell'*once only*, riteniamo utile che l'interoperabilità delle banche dati della PA trovi attuazione anche nella modulistica da compilare nel settore dei lavori pubblici e privati, con evidenti benefici in termini di risparmio di tempo evitando così la richiesta di informazioni ridondanti o già in possesso della P.A..
2. Relativamente alle digitalizzazioni degli archivi della P.A., riteniamo che in via prioritaria, anche al fine di accelerare l'iter delle pratiche relative al Superbonus, essa debba riguardare gli archivi edilizi Comunali e del Genio Civile.
3. Laddove non già presenti, chiediamo che ciascun ente provveda alla Digitalizzazione e messa in rete dei Piani di settore di competenza, possibilmente collegandoli ai Sistemi informativi territoriali da sottoporre a periodico aggiornamento.
4. Auspichiamo l'introduzione dell'obbligo di consegna telematica agli Enti Pubblici dei progetti di edilizia Pubblica e Privata, nonché l'informatizzazione e digitalizzazione di tutti gli Uffici del Genio Civile sul territorio Nazionale che dovranno dotarsi di una piattaforma unica per la Gestione e l'interscambio della documentazione relativa alle richieste di Autorizzazione Sismica.

5. Definizione per ciascuna opera di un format standard di As-built progettuale recante informazioni collegamenti tra ciascuna parte d'opera e documentazione video e fotografica per consentire di conservare un patrimonio di informazioni utili anche in fase manutentiva; esso andrà consegnato al Committente Pubblico in formato digitale su piattaforma di cui dovrà dotarsi l'ente, ovvero andrà consegnato al Committente Privato sempre in formato digitale e costituirà uno dei capitoli del fascicolo del fabbricato.

Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

6. Chiediamo che gli investimenti in digitale, infrastrutture e formazione non escludano i liberi professionisti ed alla stessa stregua di imprese e lavoratori essi siano inclusi in tutte le misure incentivanti previste in questa missione.

Semplificazione amministrativa

7. Riteniamo utile una ricognizione del corpo normativo esistente al fine di snellirlo, migliorandone la fruibilità, sia in termini di facilità di ricerca, sia in termini di comprensibilità. Le norme a nostro avviso vanno ridotte e semplificate, pertanto auspichiamo che la P.A. organizzi e raggruppi in testi unici per materia le leggi previgenti, quelle superate, e ancora in essere, possono essere eliminate.
8. Auspichiamo una semplificazione della documentazione, da produrre per accedere ai bonus afferenti la riqualificazione energetica ed il recupero edilizio, che ne velocizzi l'iter autorizzativo. L'elaborazione di un testo unico, che definisca in modo chiaro le tipologie di intervento e gli ambiti oggettivi e soggettivi, raccogliendo tutti gli elementi ora presenti in diversi provvedimenti e facendo convergere in un unico testo i provvedimenti di settore e le norme fiscali, semplificherebbe la comprensione dei possibili interventi incentivati e gli ambiti d'applicazione.

9. Riteniamo utile ridurre i tempi di rilascio di eventuali autorizzazioni necessarie agli interventi agevolati pre-codificando, (in sede pianificatoria), anche in zone oggetto di vincolo paesaggistico o sugli immobili vincolati, i tipi di interventi che sono eseguibili.
10. Per velocizzare l'esecuzione degli interventi sui beni immobili di proprietà di: Stato; regioni, altri enti pubblici territoriali; ogni altro ente ed istituto pubblico; persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, potenzialmente oggetto dell'interesse culturale degli immobili di cui all'articolo 12 comma 1 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, proponiamo di prevedere l'obbligatorietà della verifica d'ufficio ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Codice da parte dei competenti organi del Ministero Beni Ambientali e Culturali, da concludersi entro il 31/12/2021.

Innovazione organizzativa della giustizia

11. La genericità delle indicazioni non ci consente di entrare nel merito di quanto indicato a Pag.58 – istituzione dell'”Ufficio per il Processo”...a tal fine è prevista l'immissione di personale tecnico (informatici, architetti e ingegneri)...che avranno il compito di collaborare allo studio del processo. Sul punto segnaliamo che già oggi i tecnici ausiliari del Giudice (CTU) collaborano alla risoluzione delle controversie, riteniamo dannosa l'eventuale creazione di sovrastrutture e apparati di dipendenti pubblici nel settore giudiziario che non potranno mai disporre delle professionalità e molteplici competenze necessarie allo svolgimento del ruolo di ausiliario reperibili sul mercato delle professioni.
12. Nell'ambito della revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie in materia tecnica riteniamo utile, nell'ambito della negoziazione assistita, dare la possibilità agli avvocati di anticipare, ove possibile e con procedure

definite, parte dell'attività istruttoria prevedendo il preventivo coinvolgimento dei Consulenti tecnici.

Tutela del territorio e risorsa idrica

13. Non condividiamo per i motivi indicati in premessa la volontà (si veda pagina 95) di riformare i Consorzi di Bonifica aumentandone la capacità progettuale anche mediante centrali di progettazione regionali, ci auguriamo si tratti di un refuso.

Turismo e cultura 4.0

14. Condividiamo l'obiettivo di sviluppare Turismo e Cultura nelle aree rurali e periferiche attraverso un Piano Nazionale Borghi recuperandoli anche ai fini turistici, chiediamo inoltre che si dia seguito a un piano di interventi antisismici preventivi che metta in sicurezza tutti gli immobili dell'immenso patrimonio culturale di cui dispone il Paese.

Infrastrutture per la mobilità sostenibile

15. Al fine di definire correttamente il quadro esigenziale e dare concreta attuazione agli obiettivi prefissi si chiede che i progetti da realizzare siano preliminarmente individuati attraverso gli strumenti di settore tecnico-amministrativi previsti dalle Norme Vigenti in materia di mobilità (P.U.T.) e P.U.M.S., la cui obbligatorietà e aggiornamento sono spesso disattesi dalle P.A..
16. Si chiede inoltre che le Regioni e P.A.T. disciplinino la materia di cui al D.Lgs. 35/2011 in merito alla Gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali, prevedendo a linee di finanziamento statali e/o attivando il Fondo di coesione per le Attività tecniche di ispezione, classificazione e controllo delle infrastrutture.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

17. Condividiamo l'obiettivo strategico di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato con contestuale messa in sicurezza delle strutture; pur

tuttavia riteniamo utile un approccio integrato che migliori l'efficacia del rapporto tra costi e benefici. A tal proposito, si ritiene opportuno che l'insieme delle misure di natura fiscale, normativa e tecnica, da adottare per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale prevedano: dal punto di vista fiscale, una maggiore premialità per l'accoppiamento di riqualificazione energetica e adeguamento antisismico, dal momento che interventi integrati richiedono costi significativamente inferiori e forniscono risultati migliori; valutando l'opportunità di correlare, graduandole, le premialità dell'ecobonus e del sismabonus rispettivamente alle zone climatiche e al grado di sismicità della zona.

18. Proponiamo la verifica del rispetto degli obblighi normativi in materia di progettazione di impianti da FER o ad alta efficienza per le nuove costruzioni e gli interventi di ristrutturazione importante di primo livello, attraverso un adeguato sistema di coordinamento e monitoraggio territoriale mediante collaborazione tra Amministrazioni dello Stato ed Enti locali cui sia delegato il compito di verificare i progetti presentati e il loro contenuto minimo.
19. Al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e benefici suggeriamo, in particolare per la riqualificazione degli edifici scolastici, d'integrare l'obiettivo dell'efficienza energetica e sicurezza statica con altre politiche e misure quali, ad esempio, quelle legate alla sicurezza e antincendio degli edifici.

Salute - Ospedali

20. Condividiamo la necessità di prevedere un miglioramento strutturale in materia di sicurezza delle strutture ospedaliere, suggeriamo di valutare la possibilità di prevedere per le strutture Ospedaliere l'obbligo di dotarsi del Certificato di Prevenzione del rischio biologico, analogamente a quanto avviene per il Certificato di Prevenzione

Incendi, al fine di attestarne l'avvenuto adeguamento edile e impiantistico alle specifiche Norme di settore.

Concludendo riteniamo che sia necessaria una strategia d'insieme per il futuro con una visione ambiziosa a lungo termine, con la consapevolezza che i fondi del PNRR non vanno spesi ma investiti e che alcune importanti riforme (in particolare quella della P.A. definendo responsabilità e ruoli) a costo zero ma dal positivo impatto socio-economico, siano già oggi immediatamente attuabili.